

unicef 

per ogni bambino

Padrinati di progetto 2024

« Creare le stesse opportunità per ogni bambino significa impegnarsi insieme in processi globali e duraturi. Unendo le nostre forze, realizziamo per ogni bambino il diritto di potersi sviluppare e contribuire a forgiare il futuro con le proprie capacità individuali. »

Bettina Junker, Direttrice generale
UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Cari amici e amiche dell'UNICEF

Ogni bambino ha il diritto di crescere in salute, sviluppare il suo potenziale e contribuire con la sua unicità a forgiare il mondo. L'idea centrale a cui si ispira l'UNICEF è creare le stesse opportunità per ogni bambino, senza arrendersi mai. Con il vostro patrocinio di progetto, contribuite a diffondere quest'idea. Questo contributo è molto prezioso per il nostro lavoro, poiché, grazie alla vostra fedeltà, possiamo pianificare a lungo termine i programmi in merito. Questo ci permette di portare avanti a diversi livelli processi globali e favorisce cambiamenti sociali duraturi. Per esempio in Ruanda, Brasile e India: in questi Paesi il sistema di istruzione viene gradualmente connesso con le conoscenze globali, con provvedimenti mirati e con l'aiuto di Internet e dei social media.

Nel Bhutan, in Bolivia e nel Sudan i programmi mettono in primo piano un ambiente sicuro, un sostegno amorevole e l'integrità fisica per ogni bambino.

Insieme a voi, concretizziamo per ogni bambino l'opportunità che possa contribuire a forgiare il futuro con le sue capacità individuali. Per questo vi ringraziamo di cuore.

Bettina Junker
Direttrice generale
UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Indice

03

Programma contro le mutilazioni genitali femminili

In Sudan, ne è colpito l'87 per cento delle ragazze e delle donne.



Istruzione femminile in India

La scuola invece del matrimonio. La consapevolezza dell'importanza dell'istruzione femminile cresce sempre di più nella popolazione.



Istruzione per i bambini del Ruanda

Un futuro migliore per 30 000 bambini grazie alla digitalizzazione.

12



Istruzione e protezione per l'infanzia brasiliana

Tra luglio 2022 e agosto 2023, 79 000 bambini e ragazzi sono potuti tornare tra i banchi di scuola grazie a «School Active Search».

Garantire la sopravvivenza dei bambini

I primi 1000 giorni di vita di un bambino sono decisivi per il suo futuro. In Bolivia, ad esempio, l'UNICEF promuove la consapevolezza e le competenze in materia di educazione, istruzione e sviluppo della prima infanzia.



Istruzione e protezione per l'infanzia vulnerabile bhutanesa

Quasi la metà delle monache e dei monaci dei monasteri del Bhutan sono bambini. Molti di loro provengono da famiglie povere.

Programma contro le mutilazioni genitali femminili

Mai più circoncisione genitale femminile



Alcune ambasciatrici di «Saleema» indossano gli sgargianti colori della campagna.

In Sudan, la pratica illegale e brutale della circoncisione genitale femminile è ancora ampiamente diffusa. Per superarla, c'è bisogno di dialogo e di un nuovo consenso sociale: è questo l'obiettivo dell'iniziativa «Saleema» dell'UNICEF e dei suoi partner. Grazie ai padrinati di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein, negli Stati federali Northern State, River Nile e Red Sea è possibile svolgere un importante lavoro di sensibilizzazione.

In Sudan dal 2020 la circoncisione femminile è un reato, perché non solo viola i diritti dell'infanzia, ma ha anche conseguenze gravi e durature per la salute fisica e mentale delle bambine e delle donne. Non senza ragione le organizzazioni internazionali come l'OMS, l'UNICEF e il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione la definiscono «Female Genital Mutilation» (FGM), cioè mutilazione genitale femminile.

Questo divieto apre nuovi orizzonti per il futuro sviluppo della società. Ma richiede tempo, e intanto altre bambine e donne continuano a subire questa mutilazione. In Sudan, ben l'87 per cento di tutte le bambine e donne sono colpite dall'FGM: una cifra inconcepibile.

Quando si è resa conto delle spaventose conseguenze di una circoncisione genitale femminile, Fatima*, madre di quattro figlie, ha cambiato completamente opinione.

Questa pratica non soltanto comporta sofferenza e dolori, ma contribuisce all'idea che la circoncisione delle bambine sia un «fatto normale» e fa sì che continui a esistere.

Spesso questa violazione dei diritti umani avviene di nascosto e in luoghi segreti, dove non arrivano gli occhi della legge.

Il messaggio di «Saleema»

I padrinati di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein permettono di intensificare la campagna «Saleema» negli Stati federali maggiormente colpiti Northern State, River Nile e Red Sea. «Saleema» racchiude l'idea della condizione naturale e integra del sesso femminile. Nel corso della campagna, le comunità ricevono un sostegno per sviluppare nuovi punti di vista. In particolare, l'intento è favorire una nuova terminologia positiva per descrivere il corpo naturale delle bambine e delle donne.

Nel programma dell'anno 2022/23, l'UNICEF ha mobilitato dei moltiplicatori nel settore sanitario e soprattutto nella popolazione giovane, per un efficace lavoro di sensibilizzazione. L'importante è stato ed è tuttora sensibilizzare e rendere responsabili gli uomini e i ragazzi giovani.

Ogni bambina conta: il lavoro di sensibilizzazione dà frutti

Fatima*, una madre dello Stato federale di Red Sea, ha partecipato a un dialogo «Saleema» promosso dall'UNICEF. Dopo il dialogo si è molto pentita di aver imposto a due sue figlie, che oggi hanno rispettivamente 16 e 14 anni, i dolori di una circoncisione. Ha ammesso di aver avuto l'intenzione di far circoncidere anche le due sorelle minori. Ma, dopo aver partecipato a questa manifestazione, Fatima si è resa conto delle spaventose conseguenze e ha cambiato completamente opinione. Davanti alle persone riunite, la madre ha promesso che le due figlie più piccole – una di otto e l'altra di sei anni – saranno «Saleema».



Tra aprile e settembre 2023, negli Stati federali Northern State e River Nile, complessivamente 341 donne hanno deciso, durante gruppi di discussione accompagnati da informazione e consulenza, di non far circoncidere le loro figlie, sebbene inizialmente ne avessero l'intenzione. Nello stesso periodo, in 100 comuni degli Stati federali Northern State, River Nile e Red Sea sono stati condotti dialoghi su attività adatte ai bambini e sul sostegno psicosociale. È stato così possibile raggiungere 200 000 persone.



L'87% delle ragazze

e delle donne in Sudan sono affette da FGM



Qui la pratica illegale e brutale della circoncisione genitale femminile è ampiamente diffusa.



Per superare la pratica dannosa della mutilazione genitale femminile (FGM), c'è bisogno di un dialogo pubblico e di giovani forti.

La popolazione giovane prende in mano il futuro

Le reti giovanili sono un fattore chiave per l'iniziativa «Saleema». Nell'ambito del programma, adolescenti e giovani adulti partecipano a workshop e formazioni sui diritti umani e sulla protezione da pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile e il matrimonio infantile. Vengono inoltre informati sull'articolo di legge 141, in base al quale in Sudan l'FGM è vietata e sanzionata con tre anni di prigione.

Nel Northern State è stato tra l'altro organizzato dall'università di Dongola un workshop al quale hanno partecipato 29 ragazze e 11 ragazzi di 40 villaggi. In futuro, in qualità di «rappresentanti di Saleema» questi adolescenti avvieranno nei loro comuni dei dialoghi pubblici.

* Nome cambiato

«Saleema» e il conflitto in Sudan

Attualmente in Sudan è in corso la più grande crisi di sfollamento del mondo per i bambini: il furioso conflitto in corso da aprile 2023 ha costretto alla fuga tre milioni di bambini, la maggior parte all'interno del Paese. 13,6 milioni di bambine e bambini hanno urgente bisogno di aiuti umanitari salvavita.

Nei tre Stati federali target dell'iniziativa «Saleema» vivono molti sfollati. I bambini, e soprattutto le bambine, durante le situazioni di crisi rischiano particolarmente di diventare vittime di violenza di genere. Ciò rende il programma dell'UNICEF senz'altro più impegnativo, ma non meno efficace. «Saleema» è un'iniziativa impostata sul lungo periodo e, nonostante i tumulti, continua ad essere portata avanti.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein raccoglie anche donazioni per aiuti d'emergenza a favore dei bambini colpiti dal conflitto, al link [unicef.ch/conflitto-sudan](https://www.unicef.ch/conflitto-sudan)



Istruzione femminile in India

Istruzione e autodeterminazione per ogni bambina

Nello Stato federale indiano di Bihar, a cui è rivolto questo patrocinio di progetto dell'UNICEF, sono iscritti alla scuola elementare più del 98 per cento dei bambini tra i sei e i quattordici anni. Finora, tuttavia, nelle classi superiori soprattutto le bambine erano sottorappresentate. Grazie al programma dell'UNICEF, la qualità dell'istruzione viene migliorata. Nel contempo, si agevola per le giovani donne la possibilità di conseguire un diploma e competenze per una vita adulta autodeterminata.

L'alunna della scuola secondaria Mausumi Kumari vive con la famiglia nel villaggio di Bishaya, nel distretto di Sheikhpura. A causa del lungo tragitto casa-scuola e della mancanza di mezzi di trasporto, la ragazza, che frequenta la nona classe, ogni giorno fa fatica ad arrivare a scuola puntuale per l'inizio delle lezioni. Mausumi proviene da una famiglia che non ha mai dato la priorità alla frequenza scolastica. Gli stessi genitori non possiedono un titolo d'istruzione superiore; il padre lavora come bracciante nei cantieri, la madre è casalinga. In un primo tempo, sembrava che Mausumi avrebbe dovuto abbandonare la scuola già dopo i primi anni per sposarsi, seguendo la tradizione sociale. Per lei questo avrebbe significato seguire la stessa strada della madre.

L'apprendimento digitale schiude nuove opportunità

Per legge, in India ogni bambino ha diritto a un'istruzione elementare gratuita; effettivamente, quasi tutti i bambini cominciano a frequentare la scuola. Ma dopo la scuola primaria, soltanto il 35 per cento scarso di tutti gli allievi e allieve riesce a passare alla scuola secondaria. Soprattutto le bambine e le donne giovani per lungo tempo non hanno ricevuto abbastanza sostegno. Ormai nella popolazione cresce la consapevolezza riguardo all'importanza dell'istruzione per le bambine, anche grazie all'impegno delle madrine e dei padrini di progetto di UNICEF Svizzera e Liechtenstein.

Soprattutto l'acquisizione di competenze tecnologiche e finanziarie permette alle adolescenti di decidere in modo autonomo sul loro futuro professionale e familiare. Nei distretti del Bihar di Sheikhpura, Patna e Gaya, per esempio, tra il 2022 e il 2023 i metodi didattici sono stati ulteriormente modernizzati e ora includono l'apprendimento digitale e i social media.

Quando i genitori di Mausumi hanno partecipato a un evento informativo organizzato dall'UNICEF sulle pari opportunità di bambine e bambini hanno cominciato a cambiare mentalità. Come molte altre famiglie, hanno accettato l'idea che le bambine vadano a scuola e riceva-



Il programma di istruzione dell'UNICEF in Bihar consiste in una serie di attività interconnesse.

Per molte bambine che abitano in regioni isolate l'apprendimento digitale e l'accesso ai social media rappresentano un enorme passo verso un futuro autodeterminato.

no un'istruzione superiore. Mausumi ha potuto acquisire competenze digitali; oggi è in grado di accedere con disinvoltura a una miniera di materiali didattici su Internet. Per lei e per molte bambine della stessa età che abitano in regioni isolate, l'apprendimento digitale e l'accesso ai social media rappresentano un enorme passo verso il futuro. «Quando ho tenuto in mano per la prima volta un tablet e ho imparato a usarlo mi si è schiusa una porta verso un nuovo universo», racconta Mausumi.

L'equità mette radici

Il programma di istruzione dell'UNICEF in Bihar è costituito da una serie di attività collegate tra loro. Le forme e le risorse di apprendimento digitale sono state una priorità dello scorso anno di padrinato. 300 tablet hanno aiutato 3000 bambine ad acquisire le basi della tecnologia dell'informazione. 710 bambine sono state accompagnate verso la scuola secondaria. Molte altre bambine hanno potuto iscriversi a scuole superiori.

Più di 9000 adolescenti, di cui il 95 per cento bambine, hanno acquisito conoscenze in ambito commerciale, comprendenti tra l'altro nozioni di base di contabilità, relazioni bancarie e possibilità di risparmio. Tra i bambini più piccoli, 1266 hanno avuto la possibilità di essere ammessi nella scuola primaria o all'asilo e più di 3200 bambini tagliati fuori dall'istruzione hanno migliorato le loro capacità scolastiche in uno dei 120 centri di apprendimento flessibili. 700 hanno frequentato in un campo estivo lezioni di preparazione per il passaggio alla classe successiva.

Complessivamente 5150 madri e padri hanno partecipato agli incontri mensili dei genitori, nei quali si è parlato di questioni sociali come il matrimonio infantile e dei motivi per l'assenza dalle lezioni scolastiche. Inoltre è stato spiegato ai genitori come funzionano i sistemi di previdenza sociale e come usufruirne.



Mausumi impara a usare il tablet.



I genitori vengono sensibilizzati sull'importanza di una buona istruzione scolastica.



3000 ragazze

hanno potuto acquisire le basi della tecnologia dell'informazione grazie ai tablet.

Istruzione per i bambini del Ruanda

Le scuole del Ruanda si avviano verso l'epoca digitale

Grazie alla connessione Internet e con l'ampliamento delle competenze digitali, in futuro in Ruanda ogni classe scolastica diventerà un luogo di apprendimento interattivo. In tre distretti della provincia orientale – Bugesera, Gatsibo e Kirehe – questo sviluppo ha luogo già oggi nell'ambito di un progetto pilota dell'UNICEF: 63 scuole arricchiscono le lezioni in presenza con l'impiego di metodi digitali. La vita scolastica quotidiana di 30 000 bambini e circa 1950 insegnanti assume così una nuova dinamica.

Gli occhi degli alunni e delle alunne della seconda classe del Group Scolaire Rushubi, nel distretto di Bugesera, brillano dalla gioia di imparare. In classe viene proiettato un video di matematica che illustra in modo divertente le tabelline. I bambini apprendono rapidamente la materia. Da quando Claudine Nikuze, l'intraprendente insegnante di matematica, nelle sue lezioni fa uso di un computer portatile e di Internet, in classe c'è molta più attenzione. Nikuze sceglie le presentazioni interattive adatte per ispirare e motivare i bambini a esplorare da soli le materie scolastiche. Il classico insegnamento frontale passa sempre più in secondo piano. Claudine Nikuze rileva che le innovazioni tecniche hanno rivoluzionato le sue lezioni: «I bambini intraprendono un percorso di apprendimento attivo e reagiscono con entusiasmo a ogni progresso compiuto».

Le ore di lezione acquistano un valore aggiunto

Il Group Scolaire Rushubi mostra in modo esemplare quanto sia fruttuoso l'impegno dell'UNICEF e dei suoi padrini e madrine di progetto. Il programma si prefigge di offrire a lungo termine a bambine e bambini in eguale misura un'istruzione scolastica valida e adeguata alle esigenze future. Questo modello è pensato per raggiungere anche i bambini che vivono in zone isolate o che devono gestire ulteriori sfide come ad esempio la povertà o una limitazione fisica.



La strategia per l'istruzione del Ruanda corrisponde così al quarto obiettivo globale per uno sviluppo sostenibile, che chiede un'istruzione di qualità per tutte le persone, inclusione e opportunità di apprendimento continuo.

Per mettere in pratica tale obiettivo si deve portare in tutto il Ruanda la qualità dell'insegnamento scolastico a un livello che soddisfi i requisiti tecnologici e le opportunità del mondo moderno. Per prima cosa, è importante ampliare le infrastrutture digitali nelle scuole e le competenze tecnologiche e metodologiche degli insegnanti. 812 insegnanti di 35 scuole pilota hanno già ottenuto dei computer portatili e il sostegno necessario per impiegarli efficacemente durante le lezioni. Finora, hanno beneficiato di questo programma circa 16 000 bambini, destinati a diventare 30 000 entro la fine del programma. Gli insegnanti hanno appreso in corsi specialistici a fare ricerche su Internet da fonti sicure, a creare autonomamente file, presentazioni e tabelle, e hanno esperienza nell'ambito dei social media. Da tempo ormai non si tratta più di combattere l'analfabetismo, ma di trasmettere ai bambini delle conoscenze attuali con metodi adeguati ai tempi. Scienza, tecnica, pensiero differenziato e valori fondamentali sono parte integrante del programma didattico.

Gestione delle conoscenze orientata alla pratica

Il secondo anno del programma, che abbraccia il periodo da agosto 2022 a luglio 2023, sono state tra l'altro realizzate e distribuite diverse guide per gli insegnanti. Una delle più importanti

« *Le innovazioni tecniche hanno rivoluzionato l'insegnamento. I bambini intraprendono un percorso di apprendimento attivo e reagiscono con entusiasmo, a ogni progresso compiuto.* »

(Claudine Nikuze, insegnante di scuola primaria a Rushubi)



30 000 bambini

ottengono migliori opportunità per il futuro grazie a metodi di insegnamento interattivi e digitali

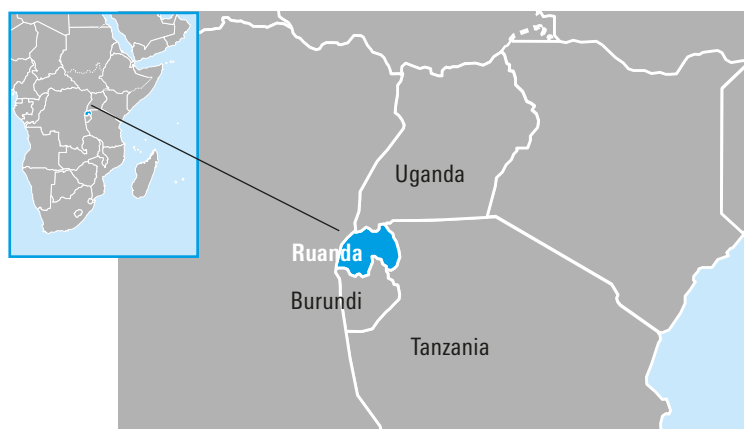
è un compendio che permette agli insegnanti di rafforzare e ampliare in modo autonomo le loro conoscenze digitali. Inoltre, in tutte e 63 le scuole è stato assunto del personale di consulenza con il compito di offrire agli insegnanti un sostegno didattico e tecnico per inserire nelle lezioni la tecnologia informatica. Questa modalità orientata alla pratica crea grande motivazione e progressi significativi, e ciò a sua volta influisce direttamente sui bambini e sul loro profitto.




Gli scolari del Group Scolaire Rushubi guardano attenti il video didattico mostrato dall'insegnante.

Una porta che dà accesso a istruzione e informazione per tutta la comunità

L'ingresso del programma didattico lanciato dall'UNICEF in stretta collaborazione con il Ministero dell'istruzione, il Ministero delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché varie organizzazioni partner, si spinge ben oltre l'ambito scolastico. Sister Liberatha Mukantwari, dirigente scolastica a Rushubi, racconta orgogliosa che Internet ha trasformato la scuola in una piattaforma di scambio per molte persone del luogo. Un centinaio di abitanti viene spesso a informarsi e formarsi online. «L'accesso a Internet ha schiuso nuove opportunità per tutta la nostra comunità. Ciò dimostra il potere di trasformazione dell'istruzione, che diffonde le conoscenze ben oltre i confini della scuola, portandole al centro della nostra comunità».



La strategia per l'istruzione del Ruanda corrisponde al quarto obiettivo globale per uno sviluppo sostenibile, che chiede un'istruzione di qualità per tutte le persone, inclusione e opportunità di apprendimento continuo.



Istruzione e protezione per l'infanzia brasiliana

La porta per tornare è sempre aperta

Per i bambini e gli adolescenti che sono rimasti indietro con la frequenza scolastica o hanno abbandonato la scuola, la porta per farvi ritorno è sempre aperta: è questo uno dei messaggi principali dell'iniziativa dell'UNICEF «School Active Search» (SAS) e del sistema scolastico pubblico del Brasile. Quando ci si accorge che un bambino in età scolare non frequenta la scuola o lo fa solo saltuariamente, lo si inserisce nel programma; tutta la sua famiglia riceve un sostegno individuale.

L'iniziativa «School Active Search» permette di coordinare in modo efficiente l'assistenza sociale e materiale per le famiglie nelle quali uno o più bambini non frequentano la scuola. Ciò avviene attraverso la registrazione del bambino interessato in una piattaforma Internet centrale. Gli specialisti possono accedere in modo flessibile ai dossier digitali e connettersi in modo da realizzare la miglior offerta di sostegno possibile per il bambino e la sua famiglia. 22 dei 26 Stati federali del Brasile partecipano all'iniziativa SAS, raggiungendo così circa i due terzi di tutti i comuni.

In questo modo, tra agosto 2022 e la fine di luglio 2023, più di 79 000 bambini e adolescenti hanno fatto ritorno a scuola e frequentano di nuovo regolarmente le lezioni. Dietro la sorte di ognuno di questi bambini c'è una storia personale, spesso caratterizzata da povertà e altre difficoltà familiari. Come quella di Yasmin dos Santos, che oggi ha nove anni. La bambina vive con i quattro fratelli e i genitori in un piccolo villaggio del comune di Euclides da Cunha, nello Stato federale di Bahia. Cinque anni fa, Yasmin avrebbe dovuto entrare nella scuola dell'infanzia obbligatoria, ma in famiglia nessuno ha potuto occuparsene. I problemi esistenziali erano semplicemente troppi: i soldi erano sufficienti a malapena per mangiare, e, come se non bastasse, a un certo punto una tempesta ha scoperchiato il tetto della loro modesta abitazione.

In Bahia, i tre quarti di tutti i bambini provengono da famiglie socialmente fragili. Anche molti genitori non hanno un diploma scolastico. Per impedire che la povertà passi alla generazione successiva, i bambini come Yasmin devono essere aiutati in tempo.

Una stretta collaborazione per un'istruzione obbligatoria senza lacune

Marly Matos, la direttrice della scuola, e la coordinatrice incaricata di «School Active Search» per il comune di Euclides da Cunha, hanno notato che Yasmin, la quale allora aveva quattro anni, non frequentava la scuola dell'infanzia. Yasmin è stata registrata nella piattafor-



Nel programma dell'anno 2022/2023, un totale di 130 nuovi comuni hanno aderito all'iniziativa «School Active Search». L'UNICEF ha posto l'accento soprattutto sul sud e sud-ovest del Brasile, dove SAS è ancora poco presente.



Yasmin e la sua famiglia, oggi. Grazie a SAS e a diversi partner del programma si garantisce non solo che i bambini possano frequentare la scuola a lungo, ma anche che le famiglie abbiano un tetto sicuro e generi alimentari a sufficienza.

ma SAS; così tutte le autorità competenti sono state informate e hanno potuto connettersi per aiutare la famiglia. Perché «School Active Search» possa contrastare in modo duraturo la disuguaglianza e l'emarginazione, è necessaria la collaborazione di diversi attori locali come le autorità scolastiche, sanitarie e sociali. «La collaborazione intersettoriale è estremamente importante per il nostro comune», conferma Maria das Dores Nascimento de Melo, dei servizi sociali di Euclides da Cunha.

Grazie a SAS, Yasmin è diventata una brava alunna della scuola primaria. Non perde un giorno di scuola e nel 2023 è riuscita a passare con successo alla seconda classe. Yasmin: «Mi sveglio, mi lavo i denti e mi preparo. L'autobus mi porta a scuola. Sono sempre la prima ad arrivare in classe.»

130 nuovi comuni partecipano

- Tra i fattori determinanti per il successo del programma, sostenuto anche da UNICEF Svizzera e Liechtenstein e da padrinati di progetto, rientrano misure costanti di comunicazione e mobilitazione. Queste ultime servono a coinvolgere e formare per l'iniziativa SAS persone del settore pubblico e privato. Tra agosto 2022 e agosto 2023, diverse conferenze, riunioni specialistiche e forum hanno raggiunto ben 4533 persone del settore sociale e pubblico. Al forum annuale di Undime, un convegno dei direttori dell'istruzione comunale, l'UNICEF ha presentato «School Active Search» e ha tenuto vari workshop. Nel programma dell'anno 2022/2023 hanno aderito all'iniziativa complessivamente 130 nuovi comuni. L'UNICEF ha posto l'accento soprattutto sul sud e sud-ovest del Brasile, dove SAS è ancora poco presente.
- Sono stati elaborati nove filmati informativi e più di 100 modelli e rappresentazioni, distribuiti tramite il sito Internet, vari gruppi WhatsApp e newsletter per e-mail. Complessivamente sono state inviate 49 newsletter e pubblicati più di 250 articoli.



La formazione e il supporto sono stati ampiamente sfruttati

A metà agosto 2023 erano registrati sulla piattaforma SAS quasi 77 300 utenti e 400 000 bambini. 6585 specialisti hanno seguito una formazione SAS durante l'anno del programma. Circa 16 300 persone si sono iscritte al programma di e-learning costituito da 10 corsi. Sono stati inoltre pubblicati innumerevoli manuali e guide.

«*Mi sveglio, mi lavo i denti e mi preparo. L'autobus mi porta a scuola. Sono sempre la prima ad arrivare in classe.*»

(Yasmin, alunna della seconda classe di Bahia)

22 dei 26 stati federati
del Brasile partecipano a «School Active Search».

Garantire la sopravvivenza dei bambini

Cura e sostegno ad ampio spettro fin dalla prima infanzia



Il padre e la madre interagiscono con il loro bambino, rafforzando il legame che li unisce.

Per ogni bambino, i primi mille giorni di vita sono decisivi per la sua sopravvivenza. Durante questo periodo di tempo, il bambino sviluppa le più importanti risorse mentali e fisiche per tutto il suo cammino futuro. Il programma dell'UNICEF sulla prima infanzia riguarda un aspetto centrale della sopravvivenza e fa riferimento a un diritto dell'infanzia fondamentale: il miglior inizio possibile della vita. Grazie ai padrinati di progetto, per esempio in Bolivia, l'UNICEF può promuovere la consapevolezza e la competenza per l'educazione, l'istruzione e lo sviluppo della prima infanzia.

Marisol e una nuova generazione di genitori

A metà agosto del 2023 Cristian (24 anni) e Nelly (22 anni), entrambi di Santa Cruz de la Sierra, sono diventati genitori. La figlia Marisol è venuta al mondo con parto cesareo nell'ospedale comunale. Subito dopo il parto la bambina, sana come un pesce, è stata adagiata sul grembo alla madre. «È stato un momento emozionante sentire che la bambina si spingeva istintivamente verso il seno e iniziava a succhiare» racconta Nelly. Anche Cristian ha accompagnato la moglie in ospedale per sostenerla. Ha deciso consapevolmente di partecipare attivamente alla vita familiare. Già durante la gravidanza, racconta il giovane padre, hanno ricevuto molte informazioni e istruzioni: «Ci hanno anche spiegato che i neonati comunicano fin dal primo momento; ogni volta che Marisol è sveglia, giochiamo e interagiamo con lei».

Per un'assistenza appagante ed empatica

Il programma dell'UNICEF per la prima infanzia in Bolivia è reso possibile grazie ai padrinati di progetto «Garantire la sopravvivenza dei bambini» della Svizzera e del Liechtenstein. L'UNICEF vuole ottenere che ogni bambino nei primi cinque anni di vita riceva l'assistenza e il sostegno ad ampio spettro e sensibile al genere a cui ha diritto, in base alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Le madri, sempre più spesso anche i padri, devono poter prendersi cura dei loro bambini e sostenerli con empatia fin dall'inizio. L'anno scorso, l'UNICEF ha rafforzato le competenze necessarie nel settore sanitario, in collaborazione con il vice Ministero boliviano per le pari opportunità. Helen Vargas, la dottoressa che ha accompagnato la nascita di Marisol, spiega come aiuta i genitori ad affrontare il loro compito: «Prima che i genitori lascino l'ospedale con il bambino appena nato, ripeto ancora una volta insieme a loro le basi dell'allattamento, spiego ciò di cui ha bisogno un bambino per crescere bene e come anche il padre può rafforzare il legame con lui».



Nelly allatta la figlia.

«Prima che i genitori lascino l'ospedale con il bambino appena nato, ripeto ancora una volta insieme a loro le basi dell'allattamento, spiego ciò di cui ha bisogno un bambino per crescere bene e come anche il padre può rafforzare il legame con lui.»

(Helen Vargas, medico/ostetrica di Santa Cruz)

Genitori, assistenti e comunità più forti

Nell'anno di riferimento 2022/2023, il programma dell'UNICEF era incentrato su servizi di qualità elevata e completi, sul rafforzamento dell'ambiente familiare e sulla costante sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

624 genitori e assistenti hanno partecipato a workshop in centri sanitari e scuole. I partecipanti sono stati incoraggiati a giocare e comunicare con i bambini a loro affidati. Per questo scopo sono stati consegnati complessivamente 526 opuscoli dedicati all'educazione e 79 kit di gioco.

Insieme a gruppi indigeni e all'Istituto di lingue e cultura, l'UNICEF ha dato vita a 36 cosiddetti «nidi»: spazi d'incontro bilingui e intergenerazionali per l'integrazione delle famiglie. Ne beneficiano 12 comunità indigene con complessivamente 762 bambini di età compresa tra 0 e 5 anni.

Relazioni pubbliche, consulenza per genitori e prevenzione

Nel 2023 l'UNICEF e il ministero competente hanno formato 427 collaboratrici e collaboratori del settore sanitario per l'attuazione pratica della strategia sulla prima infanzia. Il conseguente servizio di consulenza ha raggiunto i genitori di oltre 49 000 bambini piccoli. Inoltre, l'UNICEF ha fornito al Ministero della salute 300 set costituiti da opuscoli e giocattoli per stabilire il livello di sviluppo. Per registrare e

assistere ogni singolo bambino con disabilità o ritardo dello sviluppo, l'UNICEF ha elaborato un'apposita guida. Nella città andina di El Alto, presso La Paz, è stato presentato al pubblico il nuovo piano comunale per la promozione di uno sviluppo completo della prima infanzia. Il piano tiene conto delle particolari esigenze della fascia di età da 0 a 5 anni e migliorerà la qualità della vita di più di 125 000 bambini. Nel suo ruolo di città pioniera, El Alto metterà a disposizione questa strategia per lo sviluppo degli altri comuni.



In Bolivia si promuovono la consapevolezza e le competenze in materia di educazione, istruzione e sviluppo della prima infanzia.

Un inizio sicuro per ogni bambino

Ogni giorno nel mondo muoiono più di 13 600 bambini sotto i cinque anni per cause facilmente evitabili. L'UNICEF si impegna su un fronte molto ampio per garantire il diritto di ogni bambino alla sopravvivenza e al miglior inizio possibile della vita. Ciò include un ampio spettro di attività riguardanti la salute, l'alimentazione, l'istruzione, la protezione, l'assistenza sanitaria e igienica.

Miglioramento della qualità dell'insegnamento in Bhutan

Il diritto alla felicità per ogni bambino

Nei monasteri del Bhutan, quasi la metà dei monaci e delle monache sono bambini. Le scuole monastiche, spesso isolate, offrono ai giovani novizi e novizie un modesto alloggio gratuito, indumenti, cibo e istruzione, ma sono ancora strutture troppo poco adatte ai bambini. I padri-nati di progetto dell'UNICEF contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei bambini monaci e di quelli particolarmente vulnerabili al di fuori delle mura monastiche.

La vita quotidiana nel monastero, piena di rinunce, è molto faticosa per il fisico e la psiche dei bambini monaci. Le lezioni, che comprendono meditazione, memorizzazione, preghiere e canti sacri, sono lunghe ed estenuanti. I più piccoli spesso sentono la nostalgia di casa o contraggono malattie infettive dovute alle condizioni igieniche carenti. Nello Stato buddista del Bhutan, circa 6000 bambini frequentano una delle 222 scuole monastiche. Si tratta soprattutto di bambini orfani, disabili o provenienti da famiglie colpite dalla povertà, che non possono permettersi le spese necessarie per una scuola pubblica.

Pur soddisfacendo i fabbisogni primari di bambine e bambini, le strutture scolastiche monastiche sono spesso isolate e tutt'altro che a misura di bambino a tutti gli effetti. Tutte queste circostanze rendono particolarmente vulnerabili gli allievi e le allieve delle scuole monastiche; rispetto al resto della popolazione, sono piuttosto lontani dalla «felicità per tutti» a cui aspira il governo del Bhutan. I programmi dell'UNICEF per il Bhutan sono organizzati in modo trasversale: comprendono la salute e l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua, l'igiene e la protezione dell'infanzia. Soprattutto i bambini monaci, altri bambini vulnerabili, adolescenti e donne, ricevono l'accesso urgentemente necessario a un'infrastruttura di qualità elevata e a servizi sanitari.

Nel corso del 2023, l'UNICEF ha trasmesso a 50 insegnanti di scuole monastiche conoscenze fondamentali nell'ambito della salute e dell'alimentazione. Soprattutto tra i monaci e le monache



Allievi di scuole monastiche nel Bhutan.



minorenni, la malnutrizione è molto diffusa. È essenziale che i bambini ricevano le sostanze nutritive necessarie per crescere in salute.

L'UNICEF ha costruito insieme a organizzazioni partner in undici strutture monastiche un sistema di approvvigionamento idrico che comprende anche un impianto di filtraggio. Da allora, altri 555 bambini monaci e 20 bambine monache hanno accesso all'acqua potabile pulita. In quattro scuole monastiche per giovani monaci sono state installate pompe di calore di cui beneficiano 243 bambini. Altri 302 bambini accedono a impianti igienico-sanitari rinnovati: ora possono lavarsi con regolarità le mani e tutto il corpo, evitando così malattie.

Istruzione fin dalla prima infanzia

Oltre agli allievi e alle allieve delle scuole monastiche, nel Bhutan sono tra i più vulnerabili molti bambini in età prescolare e quelli con disabilità. Nel 2022/2023, l'UNICEF ha continuato a impegnarsi affinché questi bambini possano crescere in salute e al sicuro e siano stimolati in modo adatto alla loro età.

Nell'ambito della prima infanzia, si stanno rinnovando due strutture prescolari. A Khaling, nella parte orientale del Paese, un centro è stato dotato di nuovi marciapiedi, recinzioni e impianti igienico-sanitari. In un centro a Paro, nella parte occidentale del Paese, è stato necessario rinforzare i muri per proteggerlo dalle inondazioni. Questi provvedimenti rendono più sicura la vita quotidiana di complessivamente sessanta bambini.

In futuro, gli insegnanti delle 39 scuole speciali del Paese dovranno essere in grado di indirizzare in modo più mirato a una carriera professionale i bambini con bisogni speciali. Per loro, l'UNICEF ha elaborato insieme a sessanta esperti in materia d'insegnamento un programma didattico speciale. Il programma entrerà in vigore nel 2024 e nel Bhutan è volto a uniformare la preparazione professionale di 1000 bambini con disabilità. Per promuovere in generale le pari opportunità delle persone con disabilità, sono stati adeguatamente sensibilizzati nell'ambito di una formazione sessanta vertici direttivi di dodici distretti. Ciò che ha contribuito particolarmente alla riuscita di questi eventi formativi è stato il fatto che sono stati condotti da persone con disabilità, il che ha messo particolarmente in evidenza i loro punti di forza. Questo approccio, ha inoltre confermato che le persone interessate sanno più di chiunque altro ciò di cui hanno bisogno.



Nell'isolata scuola monastica di Gompong, impianti igienico-sanitari moderni, sapone e acqua pulita permettono ai bambini un'igiene personale al passo con i tempi.

« Per l'UNICEF nel Bhutan «felicità per tutti» vuol dire non solo realizzare i diritti dell'infanzia, ma anche permettere una vita felice ai bambini più vulnerabili. »

Nell'ambito della protezione dell'infanzia, in un centro di riabilitazione è stato possibile organizzare per undici bambini una consulenza mensile e aiuti psicosociali. I bambini avevano avuto problemi con la giustizia. Altri otto bambini hanno ricevuto un sostegno per sviluppare competenze professionali e sociali che li aiutino a reintegrarsi nella società.



Circa 6000 bambini nello Stato buddista del Bhutan frequentano una delle 222 scuole monastiche.



Grazie
mille!

I padrinati di progetto in breve

Con un contributo mensile a partire da 30 franchi, sostenete un progetto particolare che migliora durevolmente le prospettive di vita dell'infanzia senza privilegiare singoli bambini, create strutture che agevoleranno uno sviluppo sostenibile e partecipate a un concetto che affronta i problemi nella loro complessità. L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein finanzia progetti in diversi Paesi. Sceglietene uno e sostenete il nostro operato a favore dell'infanzia e delle prossime generazioni. Vi informeremo regolarmente sui progressi compiuti.



→ Trovate ulteriori informazioni sui nostri padrinati di progetto scansionando il codice QR o su unicef.ch.

Chi siamo

L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Da 75 anni e in più di 150 Paesi, ci impegniamo per la sopravvivenza e il benessere dei bambini – anche nelle regioni più isolate e pericolose del mondo. In ogni situazione di emergenza, l'UNICEF è tra le prime organizzazioni a trovarsi sul posto e fornire beni umanitari di importanza vitale.

Potete sostenere l'UNICEF:



Fare un'offerta
unica



Diventare
membro



Genitore
del mondo



Assumere
un padrinato
di progetto



Lasciare
un legato



Stringere una
partnership
aziendale

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfingstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
Telefono +41 (0)44 317 22 66
padrinatidiprogetto@unicef.ch, www.unicef.ch/it/padrinato-di-progetto

unicef 

per ogni bambino